

Mercoledì, commento al Vangelo: Per la folla

Vangelo del mercoledì della 1.a settimana di Avvento e commento al vangelo.

Vangelo (Mt 15, 29-37)

In quel tempo, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi

che vedevano. E lodava il Dio d'Israele.

Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse:

— Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino.

E i discepoli gli dissero:

— Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?

Gesù domandò loro:

— Quanti pani avete?

Dissero:

— Sette, e pochi pesciolini.

Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i

pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.

Commento

Il vangelo di oggi ci narra il miracolo di una delle moltiplicazioni dei pani e dei pesci che il Signore compì per la folla.

Proprio questo inciso finale, “per la folla”, è il punto di partenza del commento di oggi a questa scena del Signore tanto conosciuta.

Gesù sa molto bene perché è venuto sulla terra, come dice un canto popolare natalizio che piaceva molto a san Josemaría: “Mio Padre è del Cielo, / mia madre anche, / io sono sceso sulla terra per soffrire”. Il

Signore viene nel mondo per compiere la Redenzione.

La Salvezza che il Figlio di Dio ci offre è per tutti, anche se poi ben pochi l'accoglieranno nel loro cuore. Gesù sa perfettamente quale sarà il *successo* della sua opera, ma non per questo smette di insegnare, agire e donarsi per “la folla”, vale a dire, per tutti.

È ciò che notiamo nella fase che precede il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Gesù sente compassione per la folla che lo segue e che non mangia da diversi giorni, e non può non esercitare il suo potere a loro beneficio.

Così è il cuore di Gesù. Sempre compassionevole, con un desiderio infinito di darsi, di donarsi a noi, anche se spesso non lo riconosciamo né lo accogliamo in noi. Infatti per Lui qualunque risultato fa lo stesso,

né del resto s'impone. Egli va avanti
a suo modo: seminare, donarsi,
alimentarci.

Oggi il Signore ci invita a riflettere su
come è la nostra reazione quando,
dopo esserci dati agli altri, non
riscontriamo nessun risultato
apparente nel loro modo di agire.
Abbiamo un crollo pensando di non
essere sufficientemente buoni?
Scartiamo queste persone perché
non reagiscono a tutto ciò che
ricevono gratuitamente?
Continuiamo a stare loro accanto
senza tener conto della loro
situazione e delle loro disposizioni?
Gesù, mite e umile di cuore, ci indica
il cammino.

Pablo Erdozàin

opusdei.org/it-it/gospel/commento-al-vangelo-per-la-folla/ (13/01/2026)